



Contro la Fiorentina per centrare la prima vittoria lontano da San Siro Morata c'è e parte dall'inizio

Applausi

Paulo Fonseca, a sinistra, spera di rivedere a Firenze il Milan degli ultimi 30' di Leverkusen

IL MILAN NON CAMBIA

di Marco Guidi

VIATO A MILANELLO (VARESE)

P

Paulo Fonseca non è il tipo di "alchimista" che cambia tanto per cambiare. Nel derby ha trovato la pietra filosofale del suo Milan e vuol toccare qualcosa, a meno che non sia costretto come a Leverkusen. In Champions, Abiao Morata non era al meglio, così nell'undici titolare si è rivisto Loftus-Cheek. Una parentesi. Stasera a Firenze, con i rossoneri a caccia del quarto successo consecutivo in campionato per restare agganciati al treno guidato dal Napoli («Conte ha un bel vantaggio senza coppe, con la settimana libera per preparare le partite...»), la risposta del tecnico portoghese, "stuzzicato" in conferenza stampa sul collega capolista), si tocca alle certezze maturate con il successo sui cugini nerazzurri di due settimane fa. Da allora, Fonseca ha schierato appena dodici titolari in tre partite. E dodici resteranno anche dopo la sfida con la Fiorentina, a meno di imprevedibili dell'ultima ora. «La squadra ha bisogno ora di avere una base fissa che supporti la nostra crescita - spiega l'allenatore rossonero -. Non è il momento di cambiare, serve continuità». Anche e soprattutto in difesa, dove Pavlovic è passato da grande acquisto estivo a panchinaro di lusso. «Per Strahinja l'occasione prima o poi arriverà - rincuora il serbo Fonseca -. Ma

FONSECA VUOLE STABILITÀ E PUNTI A FIRENZE NIENTE TURNOVER

adesso è importante dare stabilità al reparto: Gabbia e Tomori stanno facendo molto bene». Insomma, il turnover... la prossima volta. Dopo la sosta. Forse.

Si può fare di più Attenzione però a illudersi di avere già davanti agli occhi la versione migliore del Milan. Fonseca nel dopoguerra di Leverkusen aveva elogiato la prestazione dei suoi («la migliore da quando sono qui»), ma ieri ha precisato che c'è ancora tanto da fare. «Non siamo nemmeno vicini al vero Milan - continua Paulo -. Dobbiamo crescere ancora e lo stiamo facendo, partita dopo partita». A Firenze servirà dunque dare continuità all'ottimo secondo tempo di Leverkusen, nonostante la sconfitta «che ancora brucia ai giocatori come a me». «Ma con la Viola sarà una gara molto diversa - avvisa il tecnico portoghese -. La

Fiorentina gioca a uomo, non fa calcio posizionale come il Bayer». Che significa interpretare i momenti e le giocare in modo quasi opposto rispetto a quanto fatto in Germania. «È una cosa che si vede solo qui in Italia. All'estero quasi nessuno difende uomo su uomo ed è per questo, per esempio, che l'Atalanta ha mandato in crisi il Leve-

rkusen in finale di Europa League. Spero che i miei calciatori lo capiscano in fretta...». Se lo augurano anche i tifosi del Milan.

Certezze Ma se la squadra collettivamente non è ancora quella dei sogni di Fonseca, è innegabile che abbia trovato comunque una certa fisionomia con il nuovo assetto sperimentato per la

Fantasia e gol

Christian Pulisic, 26 anni, e Rafael Leao, 25, sono i giocatori a cui il Milan chiede invenzioni negli ultimi trenta metri

4

I GOL DI LEAO AI VIOLA

Rafael Leao ha realizzato quattro gol contro la Fiorentina in campionato, tra cui la sua prima rete in Serie A (il 29 settembre 2019 al Meazza): soltanto contro il Lecce ha segnato di più (cinque) in Serie A. Inoltre, il portoghese è andato a bersaglio in tutte le ultime tre slide contro i viola in campionato

prima volta nel derby. I quattro delle meraviglie in attacco - Pulisic e Leao larghi e Morata "falso dieci" alle spalle di Abraham - hanno tirato fuori dalla crisi il Milan che dopo il ko con il Liverpool in Champions pareva già destinato a gettare la spugna dopo appena un mese di stagione. E invece, in campionato la classifica dice che con una vittoria sta-

QUI MILANELLO

Si fermano Loftus-Cheek e Jovic Tra i convocati c'è pure Camarda



Centravanti Francesco Camarda, 16 anni getti

(ma.g.) Due assenze dell'ultimo minuto nella spedizione del Milan a Firenze: Ruben Loftus-Cheek (risentimento al flessore della gamba destra) e Luka Jovic (sovraccarico al pube) non ci saranno contro la Fiorentina, così come Davide Calabria, il capitano venerdì si è provocato una lesione muscolare al soleo del polpaccio sinistro: sarà rivalutato tra una settimana, durante la sosta per le nazionali.

Visti gli altri indisponibili di lungo corso (Sportiello, Florenzi e Bennacer) e la squallida del giovane Bertesaghi, Paulo Fonseca ha deciso di attingere dal bacino di Milan Futuro per popolare la sua panchina stasera al Franchi: convocati il terzino Alex Jimenez, il centrocampista Kevin Zeroli e il centravanti Francesco Camarda, oltre ai giovani portieri Torriani e Raveyre, ormai stabilmente in prima squadra da inizio stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA

Gli impegni del Milan dopo la sosta

sabato 19
ore 18
Milan
Udinese

martedì 22
ore 18,45
Milan
Bruges

sabato 26
ore 18
Bologna
Milan

martedì 29
ore 20,45
Milan
Napoli

sabato 2 novembre
ore 20,45
Monza
Milan

martedì 5
ore 21
Real Madrid
Milan

sabato 9
ore 18
Cagliari
Milan

L'AVVERSARIO

Il tecnico portoghese avvisa i suoi: «La Viola gioca a uomo, sarà una gara molto diversa da quella con il Bayer»



Incertezza Grande equilibrio nelle ultime 13 partite al Franchi tra Fiorentina e Milan in Serie A: quattro vittorie per parte e cinque pareggi



DAL SUCCESSO CON L'INTER ALLA FIORENTINA

MAIGNAN 4 DA TITOLARE Dopo il Liverpool, una sicurezza tra i pali	EMERSON ROYAL 4 DA TITOLARE Con Calabria lo, c'è sempre il brasiliano	GABBIA 4 DA TITOLARE L'asso derby si è conquistato il gesto	TOMORI 4 DA TITOLARE In crescita dopo l'arrivo titolante	HERNANDEZ 4 DA TITOLARE È tornato lo stantuffo di sempre	FOFANA 4 DA TITOLARE È già l'equilibratore della squadra
REIJNDERS 4 DA TITOLARE Ormai più mediano che irregolare	PULISIC 4 DA TITOLARE Capocannoniere stagionale, è inesorabile	MORATA 3 DA TITOLARE Da zero a "falso dieci"	LOFTUS-CHEEK 1 DA TITOLARE Dal 1' solo a Leverkusen	LEAO 4 DA TITOLARE Croce e delizia, ma chi lo tocca?	ABRAHAM 4 DA TITOLARE Non più altimatore e Morata, ma insieme a Morata

L'ALLENATORE PUNTA SU KEAN E GUDMUNDSSON

I VIOLA

L'obiettivo di Palladino «Una notte magica per Comisso e i tifosi»

Il tecnico ammette le difficoltà: «Dobbiamo fare di più rispetto a Empoli e alla Conference»

di **Baria Masini**

FINNZE

Se la notte deve essere «magica», come chiede Palladino, servono le maglie sul campo di chi è in grado di farle. Per battere il Milan, la Fiorentina punta soprattutto sulla capacità realizzativa di Moise Kean e Albert Gudmundsson.

Intesa perfetta Due gol a testa in Serie A e un'intesa già buona nonostante i soli 160 minuti (frequenti compressi) in campo in contemporanea, fra campionato e Conference League dall'inizio della stagione. «Con il Milan sarà una bella partita e ci arriviamo con fiducia dopo la vittoria in Coppa. Con Gudmundsson mi trovo alla perfezione», ha detto l'attaccante italiano, aspettando la sfida ai rossoneri. Contro il Milan, Kean ha già segnato in carriera due reti, una con la maglia del Verona e una con quella della Juventus, per l'islandese invece sarebbe la prima volta.



Primo anno

Raffaè Palladino, 40 anni, allenatore della Fiorentina da luglio

L'ESPRESSO

Ancora l'undici del derby
In questo momento è importante avere una base fissa che supporti la crescita e ci dia continuità

sera al Franchi i rossoneri resterebbero nel gruppo di testa, quando al traguardo mancano ancora moltissimi chilometri. «C'è ancora tanto da giocare», ammise Fonseca. E al di là della tattica, il tecnico portoghese anche dai singoli sembra aver trovato le risposte che (disperatamente) cercava. Due, in particolare, i volti del cambiamento: il primo è Matteo Gabbia, l'uomo del derby, che da ultimo nelle rotazioni in difesa è diventato la colonna al centro; l'altro è Youssouf Fofana, l'equilibratore della squadra in mediana. «Io alleno il Milan e non voglio influenzare Spalletti - dice Fonseca -, ma Gabbia ha ampiamente meritato la convocazione in Nazionale: è un professionista esemplare». E su Fofana: «Sta crescendo tanto e con lui lo fa anche la squadra. Per la nostra struttura di gioco, Youssouf è la pedina più importante, il motore di tutto». Un motore che deve girare a mille anche con la Fiorentina. Il Milan non ha ancora vinto lontano da San Siro. «È il momento di farlo - carica Fonseca - Per noi casa o fuori non cambia nulla, giochiamo sempre per i tre punti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 20.45 al Franchi. Diretta Dazn

FIORENTINA 3-4-2-1	MILAN 4-2-3-1
ALLENATORE Palladino	ALLENATORE Fonseca

PANCHINA 1 Terracciano, 30 Martinelli, 15 Comuzzo, 22 Moreno, 33 Kayode, 85 Parisi, 24 Richardson, 7 Sottis, 23 Colpani, 99 Kouame, 9 Beltran, 11 Ikoné

BALLOTTAGGI Adli-Colpani 60-40%, Biraghi-Comuzzo 55-40%
SQUAL. nessuno **DIFF.** nessuno

INDISPONIBILI Mandragora (da visitare)
ALTRI Christensen

PANCHINA 96 Torriani, 25 Ravejro, 20 Jimenez, 28 Thiaz, 31 Pavlovic, 42 Terracciano, 18 Zeroli, 80 Musah, 21 Chukwueze, 17 Okafor, 73 Camarda

BALLOTTAGGI nessuno
SQUALIFICATI Bartesaghi (1)
DIFF. nessuno **INDISPONIBILI** Florenzi e Bernasconi (3 mesi), Sportiello (35 giorni), Loftus-Cheek e Jovic (5), Calabria (da visitare)

ALTRI nessuno

ARBITRO Paliretto **ASSISTENTI** Rossi-Ceccon **UOMO** Rapuano
VAR Sozza **AVAR** Abbiso **INTERNET** www.gazzetta.it

Gazzetta.it

MARGINI

Paulo non è ancora soddisfatto:
«Non siamo nemmeno vicini al vero Milan che ho in testa»

Sul presidente
«Ci è stato vicino in questo periodo, così ho potuto conoscerlo meglio: un grande uomo»

Kean da record Con il The New Saints giovedì scorso sono partiti entrambi dalla panchina, ma al loro ingresso in campo, dopo tredici minuti della ripresa, il ritmo è cambiato e Kean è andato pure in gol per il 2-0 definitivo. L'attaccante italiano ha segnato tre reti in altrettante partite europee in viola (playoff inclusi), eguagliando la propria miglior stagione a livello realizzativo in una coppa ovvero i tre centri con il Psg nel 2020-21 in Champions League. Ma anche in Serie A ha già segnato con Morza e Atalanta.

Come con la Lazio Gudmundsson è stato invece decisivo contro la Lazio con due rigorigiacchi, però gli manca ancora la rete su azione. In tribuna ci sarà pure Adrian Mutu, l'ex 10 viola che potrebbe essere un input in più per Gud che ora veste quella maglia. La voglia di trascinare i compagni al successo è altissima, almeno quanto quella di Raffaele Palladino di conquistare i tre punti: «Vorremmo regalare una notte magica al popolo fiorentino - ha detto l'allenatore - e ci proveremo sia per i tifosi che per il presidente. Ci è stato vicino in questo peri-

odo e ho avuto modo di conoscerlo meglio, è una persona fantastica, un grande uomo». La formazione è ancora da collaudare, con la difesa che può essere a tre o a quattro e un giocatore in dubbio: soltanto oggi sarà possibile sapere se Poggracic rientrerà fra i convocati.

Salto di qualità Servono anche risposte a livello di prestazioni in uno stadio sold out (record stagionale) che si accende per le grandi sfide: «La squadra deve fare di più rispetto ad Empoli e alla Conference. Sappiamo di dover migliorare tanti aspetti - ha concluso Palladino - e fare una partita perfetta perché affrontiamo una grande squadra con forti individualità e in salute. I particolari faranno la differenza e siamo pronti per mettere in difficoltà il Milan che ha trovato una sua identità. Dovremo limitare la loro catena di sinistra che è tra le più forti al mondo, oltre ad avere attaccanti fortissimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'37"

2

I CENTRI DI KEAN

Il Milan è l'unica squadra contro cui Moise Kean ha già segnato con due squadre diverse nel campionato italiano: è accaduto il 17 dicembre 2017 con la maglia del Verona (vittoria del gialloblù per 3-0) e il 6 aprile 2019 con quella della Juventus (successo dei bianconeri per 2-1)

TEMPO DI LETTURA 3'12"



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it



Fatih Terim



BELLE DEL MIO CUORE

«Fonseca ci sa fare Milan da scudetto Ela Viola crescerà»

L'Imperatore doppio ex: «Attaccano, ci divertiremo Troppe critiche a Leao, fate lavorare Palladino»

di Marco Guidi
@MARCOGUIDI

«D

opo 23 anni vi ricordate sempre di me, eh?». Passano le primavere, ma Fatih Terim non perde la sua solita serve. A 71 anni il calcio è sempre il motore della sua vita. L'ultima panchina risale appena a maggio, al Panathinaikos in Grecia, anche se l'avventura è finita maluccio. Quando parla dell'Italia, invece, gli occhi dell'Imperatore s'illuminano, prima di bagnarsi un po'. «Ho sempre nostalgia del vostro Paese e di quegli anni meravigliosi», ammette con la voce che si fa un po' tremolante.

► **Terim, stasera c'è la sua partita.**

«Sì, Fiorentina contro Milan, le mie due squadre del cuore in Serie A. Lo so che da allenatore del viola ho battuto il Milan due volte e poi sulla panchina rossonera ho sconfitto la Fiorentina nell'unica occasione in cui l'ho incontrata? Sì, è proprio la mia partita: non l'ho mai persa, che fossi il tecnico dell'una o dell'altra».

► **Normale per uno conosciuto da tutti come l'Imperatore.**

«Il soprannome mi è sempre piaciuto perché me l'hanno dato i tifosi. Però mi chiamai Fatih Terim, per favore (ride ndr)».

► **In Serie A, invece, non ci sono ancora re. Governa piuttosto l'equilibrio in questo inizio di**

campionato...

«Vero, anche se alla fine si sa quali possono essere le squadre che ambiscono alla corona. L'Inter, la Juventus, il Napoli che è senza coppe e al momento è in testa. E il Milan, naturalmente».

► **Fonseca è da scudetto?**

«A me piace molto, sia come allenatore che come persona. Si vede che vuole sempre giocare un calcio moderno, offensivo, anche gradevole da ammirare. È poi educato nei modi e nelle parole».

► **Fa un po' effetto sentire Terim elogiare un tecnico per i toni moderati.**

«Ognuno ha il proprio carattere o personalità. Fonseca è molto

elegante, giusto sia un signore nel comportamento».

► **Eppure, se non avesse vinto il derby, oggi sarebbe potuto già essere lontano dal Milan.**

«Già, perché passa il tempo, ma le logiche del calcio sono sempre quelle. Non c'è pazienza, raramente si lascia lavorare un tecnico bravo. Ma per fortuna Fonseca ha battuto l'Inter, un po' come avevo fatto io...».

► **A lei, però, poi non bastò.**

«Lasciamo stare, ormai sono passati così tanti anni che è tutto in prescrizione (ride, ndr). Parliamo del Milan di oggi, anche a Leverkusen in Champions l'ho visto bene, in grande crescita».



Sul Diavolo

«Ho visto una squadra che ha giocato un bel calcio pure in Coppa col Bayer»

Spirito di gruppo

Matteo Gabbia festeggia con i compagni dopo i gol di Theo Hernandez in Milan-Lecce 02/17

► **I tifosi vorrebbero qualcosa di più soprattutto da Leao.**

«Credo intendano come lavoro di squadra e un po' il capisco. Ma i calciatori di talento come Leao, bravi nell'uno contro uno, vanno giudicati in modo diverso dagli altri e lasciati liberi. A me Rafa piace, quando si accende inventa sempre qualcosa».

► **Anche a Firenze si pretende sempre qualcosa di più.**

«Conosco i tifosi della Fiorentina e la loro passione. E so anche che in passato hanno visto grande calcio e tanti campioni. Ma posso garantire che i dirigenti attuali sono davvero in gamba, ho avuto modo di parlare con loro e sentire i loro progetti. E poi insomma, negli ultimi due anni il viola hanno giocato tre finali e inaugurato una struttura fantastica come il Viola Park, non è che non si sia visto nulla, eh».

► **Anche la Fiorentina, come il Milan, ha avviato un nuovo progetto tecnico con Palladino. E pure qui si è partiti con alti e bassi.**

«Normale. Quando cambi allenatore e tanti giocatori, come è stato fatto a Firenze e a Milano in estate, serve tempo. È il solito discorso. Però a me pare che la Fiorentina giochi tutto sommato un buon calcio».

► **Che cosa si aspetta dalla gara di stasera?**

«Di divertirmi. Sono due squadre che provano a fare la partita e attaccare».

► **Chiudiamo con due turchi d'eccezione in Serie A: Calhanoglu e Yildiz.**

«Calha l'ho fatto esordire io in nazionale. È un giocatore unico nel suo genere: sa fare tutto bene. Kenan è ancora giovane, ma ha colpi e soprattutto mi ha stupito per la fame: alla Juve gioca a sinistra, corre e lavora molto per essere un ragazzo di talento. Bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'43"

Un cambio di campo rapido, facile, da professionisti.

MAXISTRIPPER

Perfetto per la rimozione di:

Moquette
Linoleum
Vinile
Pvc
Ceramica
Klinker
Parquet

Disponibile anche a noleggio.
Trova il rivenditore autorizzato

MAXIRENT
più vicino a te su
maxima-dia.com/maxirent

f @ y+ in
maxima-dia.com

Scopri l'intera gamma di stripper in grado di rimuovere qualsiasi tipo di superficie in ambito civile e industriale



Play with us.

MAXIMA
ONLY FOR REAL PROFESSIONALS



Fonseca ha vinto il derby ed è rimasto. A me al Milan non bastò...



A Milano

Il turco durò sulla panchina del Milan poco più di quattro mesi nel 2001-02